

# INSIEME

## Comunità di S. Croce - Como

N°36

22 Settembre 2024

**Messaggio**

**Ciapa la cadrega...**

**Dallo scrigno di  
Giancarlo**

**La Parola di Dio**

**Impegni settimanali**

**Auguri**

### MESSAGGIO

Questa XXV domenica del Tempo Ordinario, per la maggior parte della nostra fraternità di S. Croce, è stata caratterizzata da un mettersi in cammino verso Valle di Colorina, luogo dove è sepolto Don Giovanni Folci, dove lo Spirito Santo ha ispirato quasi 100 anni fa il Carisma che oggi è a noi consegnato e che cerchiamo di vivere attualizzandolo anche a S. Croce. Un cammino che a sua volta è illuminato dalla Liturgia della Parola, in particolare da un brano di Vangelo di Marco che ci presenta Gesù in cammino con “i suoi”, ovvero coloro che ormai da tre anni condividevano la quotidianità con Lui e tra di loro. Uomini che apparentemente si conoscevano benissimo, ma che ancora non avevano compreso e fatta loro la logica di Dio: il verbo che più si ripete è “accogliere”, accogliere sempre, accogliere comunque, accogliere gratuitamente, senza un tornaconto, accogliere e contemporaneamente lasciarsi accogliere, proprio come faremmo accadrebbe nell'accogliere un bambino, nella semplicità, nella fedeltà, nella gratuità. Due tipi di accoglienza sono necessari nella nostra vita, il primo è quello di far posto ai fratelli; l'altro è lasciare che Dio trovi casa presso di noi. È vero che ogni qualvolta accogliamo qualcuno, siamo chiamati apparentemente a perdere un po' del nostro “spazio”, del nostro “tempo”, qualcuno potrebbe dire del “nostro poter fare quel e come voglio”, in realtà scopriamo ben presto che il perdere queste cose è a favore del trovare relazioni nuove, volti da amare e dai quali essere amati. Diceva bene Don Folci in una preghiera “lascia che io mi svuoti di tutto il mio io, perchè possa essere riempito e rivestito di Te”! Gesù



ci sta dicendo che davvero importante non è chi è a capo di..., chi deve fare quello o questo ..., chi ha più e chi a meno ... certo serve aver chiare anche queste cose, ma queste diventano utili solo nel momento in cui le inseriamo in quella prospettiva di accoglienza e servizio gli uni degli altri; Gesù sale sul trono che è la Croce, non per comandare e neanche per dire “questo pezzo di legno è mio”, ma sale sulla Croce perchè da lì possa donarsi totalmente in un atto d’amore infinito. Direbbe Madre Teresa di Calcutta: *Guardando la croce, vedrete che Gesù ha le braccia aperte, perché vuole abbracciarvi; ha il capo piegato, perché vuole baciarvi; ha il cuore sanguinante, perché vuole accogliervi.*

Autiamoci a vicenda a essere uomini e donne, fraternità, capaci di accogliere, accogliere sempre, accogliere comunque!

## CIAPA LA CADREGA...



**A** volte la vita è davvero imprevedibile, chi si sarebbe mai aspettato di sentirsi a casa in un luogo che in realtà non lo è, invece è andata proprio così. Ricordo ancora il giorno in cui sono partito dal mio paesino in Abruzzo per recarmi (come molti di noi) nel così tanto famigerato “Nord” in cerca di nuove opportunità. Ricordo ancora la mia tristezza, pensavo di essere solo qui e che sarebbe stata davvero dura iniziare una “nuova vita lontano dalla mia famiglia e dagli amici. Devo dire che non è andata proprio così! Il Santa Croce ed il Don mi hanno accolto e tassello dopo tassello, persona dopo persona si è formato un gruppo davvero incredibile composto da gente profondamente diversa, ognuno con la propria storia, con le proprie esperienze di vita, però accomunati dal coraggio, il coraggio di essere andati via, lontani da casa, lontani dai propri affetti con la prospettive di nuove opportunità personali e professionali. Se si è creato un Legame lo dobbiamo a questo posto che piano piano in punta di piedi ci ha unito sempre di più, si è vero alcune volte si hanno delle incomprensioni e si discute ma fondamentalmente è quello che accade nelle migliori famiglie. Grazie Don per averci accolto e fatto conoscere e grazie amici per essere qui, vi voglio bene.

*Dario*

# Dallo scrigno di Giancarlo

Ricordi come l'anima addormentata  
scuota la mente e si svegli contemplando  
come trascorre la vita  
come viene la morte silenziosa.  
Con quale fretta se ne va il piacere  
e come una volta raggiunto  
lasci posto al dolore,  
come nel nostro ricordo qualsiasi  
tempo trascorso sia stato bellissimo.  
Se vediamo come rapido trascorre  
il presente ed è subito finito,  
se il nostro pensare è saggio,  
ciò che è avvenuto  
ritreremo per sempre passato.  
Nessuno inganni se stesso pensando  
che durerà ciò che aspetta  
più di quanto sia durato ciò che ha visto,  
giacchè tutto passa allo stesso modo.  
Le nostre vite sono fiumi  
che sfociano nel mare della morte.

*Siviglia 1440-1479*      *Jorge Marique*

Considerata uno dei pezzi forti della poesia spagnola.



**LA SUA PAROLA:**  
**“Chiedete e non ottenete perchè chiedete male”** (Gc 4,3)

## IMPEGNI SETTIMANALI

<b>23</b> settembre Lunedì	<b>Ore 17.00 Vespri con il nostro Vescovo Cardinal Cantoni</b> Incontri personali con i Sacerdoti
<b>24</b> settembre Martedì	<b>Ore 14.00 incontro tra i collaboratori</b>
<b>25</b> settembre Mercoledì	<b>Ritiro spirituale mensile per i Sacerdoti</b>
<b>26</b> settembre Giovedì	<b>Ore 15,30 incontro sul Vangelo di Marco con il Catecumeno Abramo.</b>
<b>29</b> settembre Domenica	<b>Arcangeli</b>

Settembre

**23**

Lunedì

**AUGURI A:**

**DON REMO**

anniversario di Sacerdozio

Ben tornato

**LUCA**